

# COSTI CRESCENTI E PREZZI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SEMPRE PIÙ ELEVATI

*Così vuole la legge*

di **Mauro Ragaini**  
Direttore generale SO.GE.NU.S. spa



L'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 36 del 13/01/2003 sulle discariche rappresenta un punto di svolta particolarmente significativo nella gestione dei rifiuti.

Le novità contenute, forse, sono passate inosservate ai non addetti ai lavori, ma avranno sicuramente effetti importanti sul futuro delle discariche ancora in vita e che svolgono un insostituibile servizio alle nostre comunità ed al mondo produttivo.

Lo sanno bene i Comuni proprietari ed i gestori che hanno presentato il piano di adeguamento delle loro discariche controllate nel settembre 2003 al fine di proseguire la loro attività.

Le aziende che gestiscono le discariche controllate hanno predisposto progetti e piani di cui in sintesi torniamo a parlare in questa nota con la consapevolezza non disgiunta dalle preoccupazioni per le rilevanti implicazioni economico-finanziarie e le conseguenze che si avranno sulle tariffe di smaltimento di tutte le tipologie di rifiuti.

Se da un lato questo Decreto stabilisce quanto è obbligatorio fare per costruire, gestire, monitorare correttamente le discariche, dall'altro fissa un termine di 30 anni con i relativi obblighi ed oneri per la gestione dopo la chiusura dell'attività in capo ai gestori. Una vera

enormità!!!

Si tratta di uno spazio temporale a dir poco esagerato ed i gestori delle discariche dovranno presentare adeguate garanzie finanziarie sotto forma di fidejussioni che in Italia finora nessuna compagnia di assicurazione o banca è disposta a rilasciare così come comunicato al Ministero dell'Ambiente.

Le risorse finanziarie per gestire la fase post-operativa devono essere reperite tramite la tariffa di smaltimento come stabilisce perentoriamente la legge medesima.

Purtroppo le cose all'italiana continuano e la normalità ed il buon senso sembrano un miraggio.

Entro il 27 settembre 2003 sono stati presentati alle Regioni o alle Province, se delegate, il piano di adeguamento delle discariche esistenti che si compone di:

- elaborati tecnico-progettuali con le modifiche ed integrazioni del progetto già autorizzato;
- piano di gestione operativa della discarica, nel quale devono essere individuati i criteri e le misure tecniche da adottare per la gestione della discarica e le modalità di chiusura della stessa;
- piano di gestione post-operativa che deve definire i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura per 30 anni;
- piano di sorveglianza e controllo nel quale devono essere indicate tutte le misure tecniche per prevenire i rischi di incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa;
- piano di ripristino ambientale del sito in seguito alla chiusura della discarica che deve prevedere le modalità e gli obiettivi di recupero e di sistemazione della discarica in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa;
- piano finanziario.

L'approvazione dei piani di adeguamento con il relativo piano finanziario

dal quale scaturisce la tariffa di smaltimento da applicare sono stati o saranno esaminati ai fini dell'approvazione con lo scopo di ottenere da parte dell'Ente preposto l'autorizzazione a continuare l'esercizio dell'attività di smaltimento dei rifiuti in discarica.

Il Decreto Legislativo n. 36/2003 prevede espressamente che *tutti i costi per il gestore dell'impianto derivanti dall'attuazione del Decreto medesimo siano integralmente coperti dalle tariffe determinate ed applicate dal gestore dell'impianto di smaltimento dei rifiuti.*

Le somme destinate alla gestione post-operativa dovranno essere accantonate con vincolo di destinazione anno per anno durante il periodo in cui il gestore esercita l'attività di smaltimento nell'ambito della volumetria residua autorizzata.

Da quest'anno in avanti i costi di smaltimento dei rifiuti in discarica subiscono sensibili aumenti per l'effetto dell'entrata in vigore di questo Decreto ed il mercato, i Comuni ed i cittadini devono essere pronti a farsi carico di questi ulteriori oneri come accade negli altri paesi d'Europa.

I gestori delle discariche che devono rispettare le leggi non possono essere additati al pubblico disprezzo perché determinano le tariffe con le modalità stabilite dal Decreto Legislativo n. 36, le quali sono approvate formalmente dalla Provincia o Regione, a seconda dei casi.

Infatti in sede di approvazione del piano di adeguamento della discarica esistente o di costruzione di una nuova l'ente che approva il progetto deve approvare anche il piano finanziario allegato dal quale si evince, in base a calcoli ben precisi l'ammontare della tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

Su questo tema è necessario fare chiarezza quanto prima e deve cessare un gioco delle parti che non giova all'immagine di tutti i soggetti coinvolti. È necessario che le Province ed

i Consorzi Obbligatori che governano i sub-ambiti dell'ATO facciano opera di formazione ed informazione nei confronti dei Comuni che devono stabilire la TARSU o TIA da far pagare ai loro cittadini.

Su questo tema da mesi alcuni Comuni anche nella nostra Provincia stanno conducendo una polemica che non si capisce bene dove voglia andare a parare.

Francamente certe reazioni incredule e meravigliate, da parte degli operatori economici, ma anche da parte di pubblici amministratori principalmente dei Comuni, sull'effetto tariffario dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 36 che recepisce una Direttiva della Comunità Europea, sembrano fuori luogo e lasciano supporre che ci sia ancora tanta impreparazione o non conoscenza dei percorsi che ci porteranno a pieno titolo in Europa. È solo un gioco delle parti?

È evidente che le specifiche tecniche con le quali si dovranno adeguare le discariche esistenti o costruire le nuove, oltre a tutelare meglio l'ambiente, hanno lo scopo dichiarato di far lievitare rapidamente ed artificialmente i costi di smaltimento in discarica al fine di far diventare questa modalità di smaltimento tanto onerosa da renderla insopportabile e infine residuale.

I legislatori hanno voluto colpire duramente la discarica controllata come luogo di elezione per lo smaltimento dei rifiuti. I gestori delle discariche avranno solo da rimettere e niente da guadagnare, pur chiedendo sempre di più ai cittadini per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. La situazione prospettata tende a favorire l'applicazione e determinare la convenienza di alternative tecnologiche per gestire i rifiuti in una prospettiva ritenuta più moderna.

Tuttavia a breve termine è velleitario pensare di fare a meno delle discariche controllate, anche perché tutte le alternative ritenute migliori e più convenienti stentano a decollare non

solo nella nostra regione Marche, ma in tutto il resto d'Italia.

Anche i migliori inceneritori con recupero energetico hanno impatti ambientali molto significativi.

Anche se dei termovalorizzatori con recupero energetico non potremmo fare a meno, è inutile e persino sciocco decantarne smodatamente le virtù come sta succedendo in questi mesi nella Regione Marche da parte di neofiti zelanti che sembrano improvvisamente convertiti alla nuova verità. Da dove hanno origine queste conversioni?

Nel contesto che abbiamo delineato i prezzi di smaltimento dei rifiuti in generale che appaiono troppo bassi devono destare molti sospetti da parte degli organi di controllo e delle istituzioni preposte.

Entrare in Europa è un processo difficile ed oneroso del quale la classe politica e la comunità nazionale devono prendere coscienza rapidamente.

# REA



## SO.GE.NU.S. S.P.A.

*Sede legale ed operativa:*

*via Cornacchia, 12*

*60030 Moie di Maiolati Spontini (Ancona)*

*Tel. 0731 703418 - 703008 - Fax 0731 703419*

*Sede amministrativa:*

*via Petrarca, 5-7-9*

*60030 Moie di Maiolati Spontini (Ancona)*

*Tel. 0731 705088 - Fax 0731 705111*

*info@sogenus.com - www.sogenus.com*

